



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CUPA DI AGRIGENTO

*La S.V.III.^{ma} è invitata a partecipare al ciclo di Conferenze che,
in occasione della presentazione del Master di I Livello “Pemi”, il*

Ch.^{mo} Prof.^{re} Franco Blezza

*- ordinario di Pedagogia Generale e Sociale nell’Università degli Studi di Chieti -,
terrà sul tema*

“Multimedialità, educazione e comunicazione nel XXI secolo”

- Introdurrà i lavori delle due Giornate di Studio il prof. Ignazio Licciardi -

*Le Conferenze si svolgeranno rispettivamente c/o l’Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione di Palermo, in via
Pascoli n.6, il giorno 10 gennaio 2008, alle ore 16,00; e c/o la sede del CUPA di Agrigento, il giorno 11 gennaio 2008, alle ore 11,00.*

Il Preside della Facoltà

(Ch.mo Prof. Michele Cometa)

Il Presidente del CUPA

(Ch.mo Prof. Bartolomeo Romano)

***Franco Blezza* relaziona su “*Multimedialità Comunicazione Educazione*”, in occasione della *Presentazione del Master in “Esperto Progettista Multimediale in prospettiva interculturale”* - *Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Palermo (10 e 11 Gennaio 2008)* -**

Introduzione ai lavori di Ignazio Licciardi
(testo registrato e qui riproposto)

Il Prof. Franco Blezza, la cui più recente pubblicazione è *Educazione XXI secolo*, edita dalla Pellegrini Editore - una sorta di summa che riflette l’immagine dello studioso acuto e attento agli accadimenti che si succedono in questo nostro mondo - torna a Palermo, come nostro ospite, dopo quattro anni.

Ricordo ancora l’entusiasmo che suscitò la sua *Relazione* sulla “figura del Pedagogista” tra gli studenti del mio corso di Pedagogia generale e tra i tanti che accorsero, per ascoltare le sue riflessioni su quel tema.

Non prenderò molto tempo nella presentazione di Franco Blezza - accanto a me, in questo pomeriggio di inizio 2008, in questa sede dell’Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione -, perché sarebbe un delitto togliervi il piacere di ascoltare questo grande studioso italiano che, nato come fisico, si è sempre più, nel tempo,

occupato delle problematiche più squisitamente pedagogiche e teoriche e prassiche e, aggiungerei, relative alla professionalità del Pedagogista; e non certamente per una sorta di moda, ma di necessità, direi: Edgar Morin, per esempio, nasce sociologo e, poi, non può fare a meno di avvicinarsi, attraverso la sua teoria della complessità, alle tematiche della comunicazione e dell'educazione, tanto per citare soltanto qualcuno tra i grandi studiosi; e potrei continuare, infatti, con Fritjof Capra - anch'egli fisico, come il nostro Franco Blezza -, il quale, nel suo ricercare nelle dimensioni del *Tao della fisica*, non è potuto non divenire scienziato dell'*uomo*, scienziato *umano*, cioè, attento osservatore di quei processi, anche "educativi" di quell'essere *trasformabile* - e quindi "educabile" - che è, per l'appunto, l'*umano*.

Oggi, abbiamo bisogno, grande bisogno di sentire riflessioni, nonché proposte e, perché no, anche pareri da parte di professionisti sì tanto impegnati come il nostro Franco Blezza ed egli ci parlerà di "Multimedialità, comunicazione e educazione". Ed è proprio per tale ragione che io mi sono ricordato, per tale occasione, di essere, insieme ad altri, soggetto proponente di un Master che, nel prossimo mese di Febbraio,

dovrebbe avviare le sue attività didattiche e di formazione su una figura, quale quella del “Progettista Esperto Multimediale in prospettiva Interculturale” - da cui l’acronimo Pemì -.

Anni addietro, io insieme ad alcuni miei collaboratori e colleghi e, tra questi, primo fra tutti, il Prof. A.Sciara, docente nei Licei di Stato e professore a contratto nell’Ateneo palermitano, abbiamo pensato che creare le condizioni per un Corso di Laurea in Formatore multimediale potesse essere cosa assai urgente, visto e considerato che, nelle nostre scuole, per esempio, i giovani vivono già e pienamente della tecnologia del momento, mentre i “meno giovani” – definiamoli/ci così noi insegnanti - stentano/stentiamo ad abbandonare la tecnologia diciamo dell’*homo sltando videns*.

Purtroppo, noi, oggi, rischiamo molto, perché la stessa tecnologia dell’*homo technologicus* sembra farsi fagocitare dalle strane procedure di una certa globalizzazione economica - soltanto economica, ahinoi! - che sembra voler ridurre l’uomo a soggetto soltanto “consumens”, come sostiene Z. Bauman!

Sì, in quel lontano 2003 - tutte le date oramai sono sempre più distanti da noi che viviamo un'eterna contemporaneità e modernità! -, pensammo a quel Corso di Laurea, perché ci rendevamo conto che l'educazione/trasformazione era *urgente* (e mutuo da un "recente" volume di Franco Frabboni, *Emergenza educazione*), sì, sempre più urgente, proprio perché, nello specifico, l'educatore, il formatore - o, meglio, l'adulto-insegnante, per esempio, nella Scuola, ora impegnato come educatore, ora come pedagogista, ora come psicologo, ora come bibliotecario, o altro - non sempre sapevano utilizzare al meglio la tecnologia del loro momento storico! Oggi, il Corso che vive nel Polo didattico di Agrigento, ha già partorito i suoi primi dottori triennalisti - di primo livello, si dice, oggi; sì, si vive un gran desiderio di lasciar le cose come stanno, ma cambiando loro il nome, nella migliore delle ipotesi! Nella peggiore: "di far sì che quel poco che si è via via costruito, venga annullato e distrutto" -; e mi verrebbe da dire che, già oggi, la figura del Formatore multimediale è figura professionale *di transizione*, perché, tra una decina d'anni, l'aggettivazione "multimediale" apparirà

ridondante e, quindi, inutile. Sì, come dice D. De Kerckove, non possiamo fare a meno di riconoscere che, oggi, noi viviamo già nel “terzo spazio”, quello del virtuale, quello che ritroviamo nel display di un monitor di un pc o, meglio ancora, di un cellulare sempre più multifunzione. Lo spazio fisico (primo) sembra oramai perdersi, discutevo, giorni addietro con alcuni miei studenti e, ahinoi, sembra perdersi anche quello “spazio secondo” che è quello ecologico-mentale, perché, oggi per l'appunto, si impone sempre più lo “spazio tre” che è quello che *si vive* “dentro lo schermo”. Ecco perché, oggi, l'idea del Master, la cui realizzazione - è giusto ricordarlo - nelle sue fasi di costruzione prima, la devo ad altri miei collaboratori; e, tra questi, voglio ricordare Dario Costantino, anche egli docente nei Licei di Stato, dottore di ricerca e già professore a contratto nel nostro Ateneo palermitano.

Un Master, che potrebbe riaprire il discorso, ce lo auguriamo, relativo alla creazione di un albo professionale per quei Formatori multimediali i quali dovrebbero essere, primariamente, laureati in “Formatore multimediale”.

Un Master, che richiederebbe maggiori attenzioni da parte delle Istituzioni (anni

addietro, avevamo creato un Laboratorio multimediale per la Fad, per esempio, che, però, oggi, risulta smembrato, per non dire completamente distrutto dalla insensibilità politico-accademica! Sì, ci servirebbero molto, oggi, quelle 15 postazioni che noi avevamo creato in appendice alla istituzione del Corso di Laurea in Formatore multimediale)!

Bene, bando, però, a quelle che sono l'esito anche delle nostre colpe e, certamente, non soltanto delle colpe degli altri!

Ecco, allora, che diventa sempre più significativa la presenza del Prof. Franco Blezza, in questa prima giornata di studio e riflessione, qui tra di noi, perché egli con i suoi scritti, con il suo agire e con il suo partecipare a discussioni molto approfondite e arricchite dalla passione di chi vorrebbe cambiar le cose, per migliorarle, ha battagliato sempre, perché, per esempio, un Albo potesse costituirsi per la professione, forse, per davvero, la più antica - e non pensate a quella "professione" lì, mi raccomando! - perché, invece, noi tutti sappiamo che è quella del pedagogo che ci fa ricordare non soltanto il Maestro di Platone, Socrate, ma pensare anche a quel numero indefinito di

Maestri (*magis ter*) orientali, di cui il mondo ha sempre avuto enorme bisogno!

Bene, a Voi, adesso, la *Relazione* di Franco Blezza su “Multimedialità, Comunicazione e Educazione”.

E già dico a Voi presenti un *Grazie* per la Vostra sensibile partecipazione e, soprattutto, un *Grazie* all’amico Franco Blezza, a cui dò subito la parola.

Università degli Studi di Palermo, 10 Gennaio 2008

(Ignazio Licciardi)